

**DECRETO LEGISLATIVO
81/08**

**DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

IL PRESENTE DOCUMENTO È
CUSTODITO PRESSO L'UFFICIO DEL

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"NOSSIDE - PYTAGORAS"**

PERSONA RESPONSABILE DELLA CUSTODIA

**PROF.SSA.
FRANCESCA FEDELE**

INTRODUZIONE	PAG.	1
DATI GENERALI	PAG.	2
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREV. E PROT.	PAG.	3
APPROCCIO ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	PAG.	4
UN METODO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	PAG.	5
DANNI E RISCHI ATTESI	PAG.	6
RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	PAG.	10
CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE	PAG.	12
RELAZIONE SUI TITOLI DEL D. LEG.VO 81/08	PAG.	15
RELAZIONE SUL RISCHIO INCENDIO	PAG.	17
VALUTAZIONE DOCUMENTALE	PAG.	23
DESCRIZIONE ATTIVITÀ LAVORATIVA	PAG.	25
DESCR.AMBIENTI DI LAV. E CRITICITA' (LAY -OUT)	PAG.	27
VALUTAZIONE DEI RISCHI	PAG.	30
SCHEMA INDICATIVO INVENTARI RISCHI	PAG.	41
PROCEDURE DI COMPORTAMENTO	PAG.	40
PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI	PAG.	43
SORVEGLIANZA SANITARIA	PAG.	45
DISPOSITIVI DI PROT. IND.E BENESSERE LAV.	PAG.	46
INFORMAZIONE E FORMAZIONE	PAG.	45
CONCLUSIONI	PAG.	48

INTRODUZIONE

Il presente documento è un **aggiornamento** del precedente dvr, viene elaborato ai sensi e secondo le disposizioni contenute nel decreto legislativo n° 81/2008 le quali costituiscono attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo. Tale decreto legislativo persegue queste finalità nel rispetto delle normative comunitarie e delle convenzioni internazionali in materia, garantendo l'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati, e alla condizione delle lavoratrici in stato di gravidanza.

Il Decreto Legislativo 81/2008 (in seguito D. Lgs. 81) ribadisce, con l'art. 17, l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi (*oggetto dell' art. 28*) e di attivare una organizzazione permanente per la riduzione e la gestione degli stessi secondo le modalità indicate dall'art. 29. Tale obbligo coinvolge il datore di lavoro (in seguito Dirigente scolastico), i preposti e i lavoratori, per quanto di loro competenza.

La valutazione dei rischi, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze impiegate, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi. Esso costituisce dunque uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di prevenzione e protezione e più in generale alla organizzazione e gestione della prevenzione aziendale.

Per favorire la lettura dei ruoli "aziendali" si è scelto una forma documentale inserita nel contesto dei regolamenti "aziendali", che prevedono attribuzioni di responsabilità in capo ai "dirigenti", e più in generale armonizzando la valutazione con gli altri documenti necessari alla Struttura operante.

Il D. Lgs. 81 impone la valutazione dei rischi ma è possibile scegliere i criteri da adottare per la stesura del documento (art. 28 comma 2, lettera a), purché vengano preventivamente dichiarati e il documento si sviluppi coerentemente con le ipotesi adottate prevedendo che la Struttura possieda Requisiti Generali e Specifici.

La scelta di considerare i Requisiti quali parte integrante della valutazione dei rischi semplifica il coinvolgimento dei vari soggetti interessati al processo di valutazione e gestione dei rischi, sia a livello di organizzazione direttamente interessata (Struttura/Unità Operativa), sia a livello degli Operatori e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, sia a livello dei Servizi Centrali erogatori di attività verso la Struttura/Unità Operativa.

DECRETO LEGISLATIVO 81/08**Sicurezza sui luoghi di lavoro**

2

SCUOLA PRIMARIA "G. RODARI 1" - Via Saracinello - 89067 - REGGIO CALABRIA (RC)

1	Ragione sociale	Scuola primaria			
2	Città	REGGIO CALABRIA	3	Via	Via Saracinello
4	Telefono	0965/644534	5	Fax	0965/644534
6	Legale Rappresentante	Dott.ssa Francesca Fedele			
7	Dirigente	Dott.ssa Francesca Fedele			
8	Responsabile serv. prev. e prot.	Arch. Paolo Quartuccio			
9	Settore produttivo	Istruzione -Scuola primaria			
10	Cat. attività econ. (Cod. ISTAT)				
11	C.C.N.L.				
12	N. Totale dipendenti	12	Di cui	maschi	femmine
13	N. Personale ATA	2	Di cui	maschi	femmine
14	N. Personale Docente	10	Di cui	maschi	femmine
15	N. Dirigenti	1	Di cui	maschi	femmine
16	N. Alunni primaria	55	Di cui	maschi	femmine
17	N. Totale persone presenti	67	Di cui	maschi	femmine
18					
19					
20					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
28					
29	Attività esercitate	Istruzione - Scuola primaria			
30	Inseadimento soggetto a CPI	SI			
31	Principali materie pericolose				
32	Principali processi/impianti pericolosi	Impianto di riscaldamento con stufe elettriche e pompe di calore			
33	Tipologia scuola (D.M. agosto 1992)	Soggetta a prevenzione incendi		Tipo	0
34	Classificazione/Destinazione in P.R.G. della zona dell'inseadimento				

**DESIGNAZIONE DEL RESPONSABILE
E DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E**
ai sensi dell'art. 17 comma 1b , art. 31 comma 1)
**DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI
DELLE MISURE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**
(art. 18 comma 1b)

Servizio di prevenzione e protezione**Responsabile (nome e cognome)**

Arch. Paolo Quartuccio

Addetti

Ins. Angelica Triolo – Ins. Dito Domenica– Ins. Galietti Mara- Ins. Paola Mazzetti – Ins. Olga Papisca – Ins. Vadalà Angela – Ins. Rita Curatola– Ins. Angela Chilà - Ins. Colombo Domenico

Addetti (art. 18 comma 1b) (nome e cognome)

1	Ins. Olga Papisca - Addetto antincendio per l'evacuazione, Gestione delle emergenze, Addetto al primo soccorso e incaricato per il rispetto del divieto di fumare (Legge 16/01/ 2003 n° 3)
2	C.S. Verduci Caterina - Addetto per il primo soccorso

Persone o servizi esterni all'azienda

	nome e cognome / nome società
1	
2	

APPROCCIO ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi consiste in un esame di tutti gli aspetti attinenti il lavoro, finalizzato ad analizzare i pericoli, verificare le situazioni di esposizione ai pericoli e l'entità di tale esposizione, individuare i rischi e la probabilità che i rischi diano luogo a lesioni o danni (incidenti, infortuni, malattie professionali, ecc.) per i lavoratori o per altro personale presente a scuola (appaltatori, personale addetto allo scarico merci, imprese di pulizia, ecc.), e consente di individuare le misure di prevenzione e protezione per eliminare o ridurre i rischi ad un livello accettabile.

Si può pertanto definire la valutazione dei rischi come un processo finalizzato alla programmazione delle misure di prevenzione da attuare in azienda, che consente al datore di lavoro di prendere i provvedimenti necessari per prevenire i rischi professionali, informare e formare i lavoratori, organizzare i mezzi destinati alla prevenzione.

Sulla base della valutazione dei rischi, il **Dirigente scolastico** definisce le priorità di intervento che devono tener conto dell'accettabilità dei rischi valutando anche i costi e i benefici che la loro riduzione comporta per la comunità. In pratica, la valutazione dei rischi deve consentire di portare alla luce i problemi relativi alla sicurezza e alla salute dei lavoratori, definendo con il Servizio di prevenzione e protezione proposte e programmi articolati per la risoluzione degli stessi e per il miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza.

In riferimento a quanto già esposto, per facilitare l'identificazione e la valutazione dei rischi è quindi opportuno organizzare l'analisi attraverso uno schema-tipo:

- analisi dei pericoli;
- identificazione dei lavoratori esposti ai pericoli;
- identificazione dei fattori e delle situazioni di rischio;
- stima dell'entità dell'esposizione;
- valutazione del "peso" dei rischi individuati;
- verifica delle disponibilità di misure tecniche, organizzative e procedurali per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero di esposti;
- verifica dell'applicabilità di tali misure;
- definizione di un piano per la messa in atto delle misure scelte;
- redazione del documento;
- definizione di tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione.

UN METODO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

A tale proposito sono stati utilizzati in prima istanza, metodi e criteri di valutazione approssimata del rischio in grado di distinguere chiaramente condizioni francamente accettabili da situazioni francamente non accettabili. Tali metodi consistono anche in valutazioni di tipo induttivo (quantità di materiale utilizzato, cubatura, ventilazione). Sarà possibile di conseguenza identificare quelle situazioni in cui è necessario un approfondimento da realizzare con più complesse procedure analitiche.

Per tutti i problemi di prevenzione non riconducibili ad un confronto con uno standard normativo o tecnico di riferimento, la valutazione dei rischi comporterà inevitabilmente un contributo della soggettività del valutatore nell'attribuire loro maggiore o minore rilevanza e di conseguenza, un equivalente valore nella programmazione degli interventi. Il contributo di approfondimenti specifici, nonché il contributo e la collaborazione attiva di preposti e operatori, la collaborazione del Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione rappresentano un momento decisivo per la integrazione delle conoscenze degli aspetti di rischio non valutabili in prima istanza. Per ogni situazione di rischio significativo sono state individuate delle misure preventive e di protezione per la cui realizzazione sono stati individuati i tempi congrui con la valutazione di gravità del rischio.

La programmazione temporale degli interventi è completata con l'indicazione del Responsabile degli adempimenti previsti dalla organizzazione aziendale. Tale informazione specifica chi nella struttura aziendale è incaricato di effettuare gli interventi di miglioramento, con riferimento anche all'attribuzione al Dirigente scolastico di funzioni di gestione ed emanazione di atti.

Quando necessarie sono definite misure accessorie di natura organizzativa o procedurale in grado di provvedere al controllo ed alla riduzione del rischio nel periodo che intercorre tra la sua individuazione e la messa in atto dell'intervento tecnico risolutivo. Sono state comunque fornite indicazioni circa l'urgenza dei provvedimenti da assumere, che sono utilizzate come strumento di programmazione da parte del datore di lavoro tenendo conto anche delle scelte di sviluppo aziendali.

Il processo di valutazione dei rischi ha visto la partecipazione dell'intera "linea aziendale" rappresentata dal **Dirigente scolastico** e dai preposti; essendo gli stessi, al contempo, depositari di importanti conoscenze e titolari di obblighi: essi hanno fornito il proprio contributo di conoscenze, utile all'inquadramento e quantificazione dei rischi lavorativi e alle strategie più idonee per il loro contenimento. Si è inoltre coinvolto e ricercato il contributo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

DANNI E RISCHI ATTESI

I fattori di rischio più diffusi ed importanti presenti nei luoghi di lavoro possono essere così classificati:

- RISCHI PER LA SICUREZZA**- RISCHI PER LA SALUTE****- RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE**

RISCHI PER LA SICUREZZA (rischi di natura infortunistica) dovuti a:

- strutture
- macchine
- impianti elettrici
- sostanze pericolose
- incendio – esplosioni

RISCHI PER LA SALUTE (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a:

- agenti chimici
- agenti fisici
- agenti biologici

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi di tipo cosiddetto trasversale)

- organizzazione del lavoro
- fattori psicologici
- fattori ergonomici
- condizioni di lavoro difficili

RISCHI PER LA SICUREZZA

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico - traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-meccanico tra uomo e struttura, macchina, impianto" sulla base dei più moderni concetti ergonomici. Di seguito sono elencati alcuni esempi di rischi per la sicurezza.

Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro relativamente a:

- altezza dell'ambiente
- superficie dell'ambiente
- volume dell'ambiente
- illuminazione (normale e in emergenza)
- pavimenti (lisci o sconnessi)
- pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
- solai (tenuta)
- soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
- botole (visibili e con chiusura a sicurezza)
- uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
- porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
- locali sotterranei (dimensioni, ricambi aria)

Rischi da carenze di sicurezza su macchine e apparecchiature relativamente a:

- protezione degli organi di avviamento
- protezione degli organi di trasmissione
- protezione degli organi di lavoro
- protezione degli organi di comando
- macchine con marchio CE. Riferimento Direttiva Macchine (89/392 CEE emendata)
- macchine prive di marchio CE. Riferimento al DPR 547/55
- protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
- protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
- protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
- protezione nell'accesso a vasche, serbatoi, piscine e simili
- macchine con marchio CE - Riferimento Direttiva Macchine (89/392 CEE emendata)
- macchine prive di marchio CE - Riferimento TU (art. 70), DPR 547/55 (art. 395), D. Lgs. 626/94 (art. 28)

Rischi da manipolazione di sostanze pericolose

- sostanze infiammabili
- sostanze corrosive
- sostanze comburenti
- sostanze esplosive

Rischi da carenza di sicurezza elettrica connessa a:

- idoneità del progetto
- idoneità d'uso
- impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio e/o esplosione
- impianti speciali a caratteristiche di ridondanza

Rischi da incendio e/o esplosione per:

- presenza di materiali infiammabili d'uso
- presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
- presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali di ventilazione e di ricambi d'aria)
- carenza di sistemi antincendio
- carenza di segnaletica di sicurezza

RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute, o rischi igienico - ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-ambientale tra uomo e ambiente di lavoro". Di seguito alcuni esempi.

Agenti chimici

Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive

- ingestione
- contatto cutaneo
- inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori

Agenti fisici

- rumore** (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo e funzionamento) con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
- vibrazioni** (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta
- ultrasuoni**
- radiazioni ionizzanti**
- radiazioni non ionizzanti:** presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse, radiazioni ottica (visibile), radiazioni ultraviolette, luce laser (visibile e ultravioletto)
- Microclima** (temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, condizionamento)
- illuminazione** (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali)

Agenti biologici

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni o non, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione.

- emissione involontaria** (impianto di condizionamento, emissioni di polveri organiche, etc.)
- emissione incontrollata** (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti, ecc.).
- trattamento** o manipolazione volontaria, a seguito di impiego per ricerca sperimentale in 'vitro' o in 'vivo' o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie);
- contatto** con persone o animali affetti da malattie infettive.

RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "l'operatore" e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito.

Il rapporto di cui si parla è peraltro immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo. Di seguito alcuni esempi.

Organizzazione del lavoro

- processi di lavoro usuranti: per es. lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
- pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo e monitoraggio
- manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza
- procedure adeguate per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza
- movimentazione manuale dei carichi
- lavoro ai vdt

Fattori psicologici

- intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
- stress lavoro correlato
- carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
- complessità delle mansioni e carenza di controllo
- reattività anomala a condizioni di emergenza
- carenza di motivazione alle esigenze di sicurezza

Fattori ergonomici

- sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
- conoscenze e capacità del personale
- norme di comportamento
- soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili
- ergonomia delle attrezzature di protezione personale e del posto di lavoro

**RELAZIONE
SULLA VALUTAZIONE
DEI RISCHI**

(ART. 28 - 29)

**RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER
LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO***(ai sensi dell'art. 28 e 29)***VALUTAZIONE EFFETTUATA DI CONCERTO TRA :****Datore di lavoro****Prof.ssa Francesca Fedele****Responsabile servizio prevenzione e protezione****Arch. Paolo Quartuccio****Addetti servizio prevenzione e protezione -
Preposti e coordinatori delle emergenze e del
p.s.**Ins. Angelica Triolo - Ins. Dito
Domenica- Ins. Galletti Mara- Ins. Paola
Mazzetti - Ins. Olga Papisca - Ins.
Vadalà Angela - Ins. Rita Curatola- Ins.
Angela Chilà - Ins. Colombo Domenico -
Ins. Rosaria Livoti - Ins. Antonino Drago**Medico competente***(ai sensi dell'art. 29 comma 1)***PREVIA CONSULTAZIONE DEL :****Rappresentante per la sicurezza****Ins Mara Galletti***(ai sensi dell'art. 29 comma 2)***SI FA PRESENTE CHE :**

“ In occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità **la valutazione e il documento in oggetto devono essere rielaborati**. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate “ .

VALUTAZIONE DEI RISCHI*(ai sensi dell'art. 29 comma 3)*

Il censimento dei pericoli consente di conoscere tutte le situazioni di rischio potenziale presenti nell'ambiente di lavoro, dal momento che il rischio è dato dall'esposizione al pericolo.

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce, si individuano i lavoratori che possono essere esposti ai pericoli identificati, come singoli o come gruppo omogeneo.

Questa identificazione risulta utile sia per eventuali segnalazioni al medico competente sia per i successivi interventi di formazione.

Identificati i fattori e le situazioni di rischio, si deve procedere a valutarne il "peso". A tal fine i parametri più importanti risultano l'entità, il tempo di esposizione, le misure di protezione in atto, fattori che condizionano la probabilità che il fattore di rischio considerato dia luogo a lesioni o danni, la sua diffusione (numero di lavoratori esposti), e la gravità delle possibili lesioni o danni.

L'analisi dell'ambiente di lavoro riferita a strutture, impianti e macchine con le attività in corso ci fornisce un prodotto finale con la descrizione di tutti i locali (aspetti strutturali), l'elenco delle macchine, l'ubicazione dei prodotti, l'ubicazione delle uscite di sicurezza ed estintori.

CRITERI ADOTTATI PER LA STESURA DELLA VALUTAZIONE

Si sono fornite indicazioni su:

- a) le realtà operative considerate, articolate nei diversi ambienti fisici, illustrando gli elementi del ciclo produttivo rilevanti per l'individuazione e la valutazione dei rischi, lo schema lavorativo, con riferimento sia ai posti di lavoro, sia alle mansioni ed ogni altro utile dato;
- b) le fasi del procedimento seguito per la valutazione dei rischi;
- c) il grado di coinvolgimento delle componenti aziendali, con particolare riferimento al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- d) i pericoli e rischi correlati;
- e) le persone esposte al rischio in esame, nonché quelle categorie di lavoratori per i quali, rispetto alla media dei lavoratori, i rischi relativi ad un medesimo pericolo sono comparativamente maggiori per cause soggettive dipendenti dai lavoratori stessi, evidenziate, naturalmente, a seguito della valutazione dei rischi;
- f) i riferimenti normativi adottati per la definizione del livello di riduzione di ciascuno dei rischi presenti;
- g) gli elementi di valutazione usati in assenza di precisi riferimenti di legge (norme di buona tecnica, codici di buona pratica, ecc.), per giungere alle medesime conclusioni di cui ai punti e) ed f).

Metodologia per la valutazione numerica del rischio utilizzata

La valutazione del rischio effettivo avviene associando ad ogni Argomento di rischio per ogni Sorgente individuata una probabilità di accadimento di incidente provocata da tale sorgente ed una magnitudo di danno derivante atteso. La probabilità di accadimento è fissata in tre livelli di valore numerico 1,2 e 3. La magnitudo del danno atteso è fissata parimenti in tre livelli di valore 1,2 e 3.

L'entità del rischio associato ad una Sorgente per ogni possibile Argomento è rappresentata dal prodotto del valore della magnitudo del danno potenziale M per il valore della probabilità di accadimento P relativi a quel rischio.

Nelle tabelle seguenti sono descritti i livelli di magnitudo e probabilità considerati.

Tabella 1 - SCALA DELL' INDICE " M " (MAGNITUDO DEL DANNO POTENZIALE)

VALORE	CRITERI
1	Si sono verificati danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prognosi ≤ 3 giorni di guarigione. Nell'ambito dell'attività è stata individuata una tipologia di incidente durante una fase dell'attività che può causare danni lievi a persone o cose. Sono presenti agenti biologici del gruppo 1, sostanze e/o preparati tossici per ingestione, nocivi per inalazione e/o contatto cutaneo o irritanti.
2	Si sono verificati danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prognosi $> 3 \leq 30$ giorni di guarigione. Nell'ambito dell'attività è stata individuata una tipologia di incidente durante una fase dell'attività che può causare danni moderati a persone o cose e/o produrre una limitata contaminazione dell'ambiente. Sono presenti sostanze e/o preparati cancerogeni, agenti biologici del gruppo 2, molto tossici per ingestione e/o contatto cutaneo, infiammabili, comburenti.
3	Si sono verificati danni che hanno prodotto sulle persone effetti irreversibili (morte, perdite anatomiche e/o funzionali). Si sono verificati danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prima prognosi > 30 giorni di guarigione. Nell'ambito dell'attività è stata individuata una tipologia di incidente durante una fase dell'attività che può causare danni gravi a persone o cose e/o produrre alta contaminazione dell'ambiente. Sono presenti sostanze e/o preparati cancerogeni e tossici o molto tossici, altamente infiammabili, capaci di esplodere, molto pericolosi per l'ambiente, agenti biologici dei gruppi 3 o 4.

Tabella 2 - SCALA DELL' INDICE " P " (PROBABILITÀ - FREQUENZA EVENTI)

VALORE	CRITERI
1	Il fattore di rischio può provocare un danno solo in circostanze occasionali o sfortunate di eventi. Non sono noti o sono noti solo rari episodi già verificatisi. Non esiste una correlazione tra attività lavorativa e fattori di rischio. Esiste una correlazione tra l'attività e un migliore andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni).
2	Il fattore di rischio può provocare un danno, anche se non in maniera automatica o diretta. E' noto qualche episodio che, per la tipologia considerata ha dato luogo a danno. L'attività lavorativa comporta la necessità di intervento su attrezzatura di lavoro in funzionamento. Esiste una correlazione tra l'attività e/o il fattore di rischio e le anomalie dell'andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni).
3	Si sono registrati danni per la tipologia considerata (incidenti, infortuni, malattie professionali).L'attività lavorativa richiede una particolare organizzazione del lavoro perché presenta interferenze, sovrapposizioni, incompatibilità di operazioni, ecc. Esiste una correlazione tra l'attività e/o il fattore di rischio ed il peggioramento dell'andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni).Sono state segnalate situazioni di rischio potenziale per danni gravi.

MATRICE DI RISCHIO

Nella figura seguente sono rappresentati su una matrice i valori del rischio per le varie combinazioni di probabilità di accadimento e magnitudo del danno potenziale

(P)	3	6	9
	2	4	6
	1	2	3
	(G)		

$$R=(P)\times(G)=4$$

(P) = Scala delle probabilità
(G) = Scala della gravità

LEGENDA

- R = 9 MOLTO ALTO area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale: azioni da programmare con urgenza.
- 4 < R < 9 ALTO area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale: azioni correttive e/o migliorative necessarie da programmare nel breve periodo.
- 1 < R <= 4 LIEVE area in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo: azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio termine.
- R=1 TRASCURABILE area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo: situazione migliorabile ma che non necessita di azioni immediate.

CRITERI ADOTTATI SULLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Si è tenuto conto delle indicazioni su:

- gli interventi necessari per proteggere i lavoratori dai rischi residui.
- le azioni di informazione e formazione dei lavoratori.
- i mezzi di protezione personali e collettivi.

**RELAZIONE SUI TITOLI
del Decreto Legislativo 81/08**

Per le norme di primo soccorso si farà riferimento *all'art. 45 del decreto 81/2008 "Primo soccorso"* che così dispone:

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento.

DESCRIZIONE ATTUALE

Primo soccorso

Le verifiche ambientali, quelle sulle attrezzature di primo soccorso, i requisiti e la formazione del personale addetto hanno portato a specifici risultati da cui non emergono carenze, naturalmente si provvederà a sostituire i medicinali e tutto quanto risulta essere in scadenza nelle cassette di medicazione presenti a scuola.

L'art. 46 del decreto 81/2008 "Prevenzione incendi", per le norme di prevenzione incendi al comma 3 dispone che continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998. NATURALMENTE TRATTANDOSI DI EDIFICIO SCOLASTICO IN QUESTA SEDE ANDRA' CONSIDERATO IL D.M. 18/12/75 ED IL D.M. 26/08/92.

RELAZIONE "Prevenzione incendi",

DESCRIZIONE ATTUALE

Nelle problematiche legate all'analisi del rischio incendio sono stati considerati i criteri generali per procedere alla valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro (D.M. 10 marzo 1998 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro - D.M. 26/08/92). L'applicazione dei criteri ivi riportati non preclude l'utilizzo di altre metodologie di consolidata validità .

Nelle tabelle di rischio del Documento di valutazione dei rischi, è stato valutato il rischio di incendio che consente al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

I provvedimenti presi per la valutazione del rischio da incendio sono stati:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari;

tenendo conto delle misure generali di tutela di cui all'art. 15 del decreto legislativo n. 81, è stata adottata la prevenzione dei rischi, ritenendo che essi devono essere diminuiti nella misura possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui.

La valutazione del rischio di incendio attuata tiene conto:

a) del tipo di attività : SCUOLA TIPO 1 CON PRESENZA FINO A 300 PERSONE

b) dei materiali immagazzinati e manipolati;

c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;

d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;

e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;

f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

- La seguente valutazione dei rischi di incendio è articolata nelle seguenti fasi:

a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);

b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;

c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;

d) valutazione del rischio residuo di incendio;

e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

- L'IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

- Materiali combustibili e/o infiammabili

Premesso che i materiali combustibili se sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione, e che alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio rileviamo che i materiali presenti nella scuola sono:

- **piccoli quantitativi di carta;**
- **materiali plastici, in particolare sotto forma di arredi;**
- **grandi quantità di manufatti infiammabili quali banchi, sedie ecc;**
- **prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio;**
- **superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili.**

NB . Reazione al fuoco dei materiali (D.M.26/08/92) punto 3.1

Nelle scuole è consentito solo questo tipo di materiali (**Per la classificazione di reazione al fuoco dei materiali, si fa riferimento al decreto ministeriale 26 giugno 1984 (supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984):**

a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, è consentito l'impiego dei materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale).

Per le restanti parti debbono essere impiegati materiali di classe 0;

b) in tutti gli altri ambienti è consentito che le pavimentazioni compresi i relativi rivestimenti siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1; oppure di classe 2 se in presenza di impianti di spegnimento automatico asserviti ad impianti di rivelazione incendi.

I rivestimenti lignei possono essere mantenuti in opera, tranne che nelle vie di esodo e nei laboratori, a condizione che vengano opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1992 (Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo 1992);

c) i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco debbono essere posti in opera in aderenza

agli elementi costruttivi, di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini;

d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.

- Sorgenti di innesco

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche **sorgenti di innesco e fonti di calore** che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio. Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici. A titolo esemplificativo si citano:

- **presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura;**

- **presenza di sorgenti di calore causate da attriti;**

- **presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica;**

- **uso di fiamme libere;**

- **presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.**

Situazione attuale

In essere nella scuola sono presenti sorgenti di innesco quali pannelli elettrici per il riscaldamento, pompe di calore. Questi devono essere verificati periodicamente dalla ditta di manutenzione che fa capo al soggetto proprietario dell'immobile e utilizzati secondo le norme di buona tecnica. Nella scuola sono anche presenti anche utilizzatori elettrici per i quali valgono le norme di buona tecnica e di corretto utilizzo, è comunque vietato l'uso di fornelli elettrici o altri utilizzatori funzionanti sia a gas che a corrente elettrica introdotti in loco senza l'assenso del R.S.P.P. e del Dirigente scolastico che a seguito di tale azione interverranno sul documento di valutazione dei rischi.

INOLTRE E' VIETATO FUMARE NELL'EDIFICIO L'INS. OLGA PAPISCA È INCARICATA PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI PREVISTE DALLA LEGGE 16/01/2003 N. 3

IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI ESPOSTI A RISCHI DI INCENDIO

Siamo nella situazione in cui si verifica che nessuna persona è particolarmente esposta a rischio, occorre seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque una adeguata sicurezza antincendio.

Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro. A titolo di esempio si possono citare i casi in cui:

- siano previste aree di riposo;

- sia presente pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento;

- siano presenti persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata;

- siano presenti persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo;

- siano presenti lavoratori in aree a rischio specifico di incendio,

- siano presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità .

- ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Per ciascun pericolo di incendio identificato, è necessario valutare se esso possa essere:

- **eliminato;**

- **ridotto;**

- **sostituito con alternative più sicure;**

- **separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività .**

Occorre stabilire se tali provvedimenti, qualora noni siano adempimenti di legge, debbano essere realizzati immediatamente o possano far parte di un programma da realizzare nel tempo.

- CRITERI PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA MATERIALI E SOSTANZE INFIAMMABILI E/O COMBUSTIBILI

I criteri comportano l'adozione di una o più delle seguenti misure:

- **rimozione o significativa riduzione** dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività (**carta, materiali plastici, manufatti infiammabili quali banchi,**

- **sedie ecc., prodotti**

- **derivati dalla lavorazione del petrolio, superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili.**

- **sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;**

- **immagazzinamento dei materiali infiammabili** in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero (max 20 litri) in contenitori appositi ed in **armadietti chiusi con bacini di contenimento;**

- **rimozione o sostituzione** dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;

- **riparazione dei rivestimenti** degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura;

- **miglioramento del controllo** del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

- MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE

Le misure possono comportare l'adozione di uno o più dei seguenti provvedimenti:

- **rimozione delle sorgenti** di calore non necessarie ;

- **sostituzione delle sorgenti** di calore con altre più sicure;

- **controllo dell'utilizzo** dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;

- **schermaggio delle sorgenti** di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco;

- **installazione e mantenimento** in efficienza dei dispositivi di protezione;

- **controllo della conformità** degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;

- **controllo relativo** alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- **riparazione o sostituzione** delle apparecchiature danneggiate;
- **pulizia e riparazione** dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- **adozione, dove** appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- **identificazione** delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree;
- **divieto dell'uso** di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

- CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato.

- LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

La scuola è da considerarsi attività a rischio di incendio medio essa è di tipo 1 fino a 300 persone presenti - D.M. 26/08/92)

- ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

Nelle attività soggette al controllo obbligatorio da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco, che hanno attuato le misure previste dalla vigente normativa, in particolare per quanto attiene il comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali, compartimentazioni, vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rivelazione ed allarme, impianti tecnologici, è da ritenere che le misure attuate in conformità alle vigenti disposizioni manchino di una efficiente rete idrica antincendio (vedi D.M. 26 agosto 1992), si sottolinea che l'ente proprietario dell'edificio non ha fornito il C.P.I.

MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO

Data la tipologia della scuola sono presenti quali presidi antincendio gli estintori di classe ABC - 13A 89B C ogni 200 mq, almeno 2 per piano, estintori ad anidride carbonica per intervenire sia nelle aule di informatica che sui quadri elettrici.

C) RIVELAZIONE ED ALLARME ANTINCENDIO

La scuola non è fornita di allarme antincendio, data l'attività si è prevista la formazione del personale in merito a tale emergenza, in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato e “gestito” immediatamente dalle persone presenti.

D) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- 1) predisposizione di un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro;
- 2) emanazione di specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio agli appaltatori esterni ed al personale dei servizi di pulizia e manutenzione;
- 3) controllo che specifici corsi di aggiornamento siano forniti al personale che usa materiali facilmente combustibili, sostanze infiammabili o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio;
- 4) realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori.

LE CONCLUSIONI DERIVANTI DALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO SONO COSI' RIASSUNTE:

- SONO STATI IDENTIFICATI I PERICOLI;
- NON VI SONO LAVORATORI ED ALTRE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO PARTICOLARE;
- LA SCUOLA RIENTRA NELLA TIPOLOGIA 0 CON PRESENZA DI PERSONE FINO A 100 UNITA' (vedi D.M. 26 agosto 1992) (L'AFFOLLAMENTO È DESCRITTO A PAG. 33 DEL PRESENTE DOCUMENTO DOVE TROVIAMO ANCHE LE MISURE PER L'EVACUAZIONE);
- LA STESSA PRESENTA LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO MEDIO;
- ESISTONO PRESIDI ANTINCENDIO (vedi D.M. 26 agosto 1992), gli stessi vanno adeguatamente verificati da personale esperto, NON ESISTE LA RETE IDRICA ANTINCENDIO ;
- LA SCUOLA E' DOTATA DI UN PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE;
- L'ELENCO DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO È A PAG. 3 DEL PRESENTE DOCUMENTO;
- A BREVE SARANNO ATTIVATI UNA SERIE DI SEMINARI PER INFORMARE I LAVORATORI SUI RISCHI SPECIFICI DI INCENDIO E SU TUTTI LE ALTRE TIPOLOGIE DI RISCHIO;
- E' PRESENTE LA SEGNALETICA DI SICUREZZA;
- ESISTE UN' ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA,
- ESISTE LA SCALA ESTERNA DI EMERGENZA;
- REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La procedura di valutazione dei rischi di incendio richiede un aggiornamento in relazione alla variazione dei fattori di rischio individuati.

Il luogo di lavoro deve essere tenuto continuamente sotto controllo per assicurare che le misure di sicurezza antincendio esistenti e la valutazione del rischio siano affidabili.

La valutazione del rischio deve essere oggetto di revisione se c'è un significativo cambiamento nell'attività , nei materiali utilizzati o depositati, o quando l'edificio è oggetto di ristrutturazioni o, ampliamenti, la stessa è stata redatta in data 14/12/2016.

DOCUMENTI riguardanti la sicurezza, la prevenzione e la protezione attualmente gestiti presso l'unita' produttiva

Catalogazione per titolo della documentazione attualmente esistente.

Titolo II	Luoghi di lavoro artt. 1- 67
Titolo III	Uso dell'attrezzatura di lavoro e dei DPI artt. 69 - 87
Titolo V abrogato)	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro artt. 161-165 (art.166
Titolo VI	Movimentazione manuale dei carichi artt. 167-170 (art.171 abrogato)
Titolo VII	Attrezzature munite di videoterminali artt. 172- 178 (art.179 abrogato)
Titolo VIII	Agenti fisici artt. 180 - 220
Titolo IX	Sostanze pericolose artt. 221- 264 (art.265 abrogato)
Titolo X	Esposizione ad agenti biologici artt. 266 - 286

TITOLO	DESCRIZIONE ATTUALE	
II.	<i>Certificato di agibilità</i>	NO
	<i>Collaudo statico</i>	NO
	<i>Dichiarazione di conformità impianto elettrico</i>	SI
	<i>Dichiarazione di conformità impianto antifurto</i>	-
	<i>Dichiarazione di conformità impianto antincendio</i>	-
	<i>C.P.I. (NOP)</i>	-
	<i>Relazione su protezione contro i fulmini</i>	-
	<i>Denuncia di installazione dell' impianto elettrico</i>	NO
	<i>Scheda mod. B (verifica impianto messa a terra)</i>	NO
	<i>Dichiarazione di conformità impianto di riscaldamento</i>	-
	<i>Denuncia di installazione degli impianti di riscaldamento</i>	-
	<i>Dichiarazione di conformità impianti idrosanitario e fognario</i>	NO
	<i>Piano di eliminazione o eliminazione delle barriere architettoniche</i>	SI
	<i>Contratto manutenzione estintori</i>	NO
III.	<i>Informazione e formazione agli addetti</i>	SI
	<i>Attestati di formazione</i>	SI
	<i>Documenti tecnici ed omologativi delle attrezzature</i>	SI
	<i>Registro di controllo delle attrezzature di lavoro</i>	SI
VI.	<i>Informazione e formazione agli addetti</i>	SI
VII.	<i>Informazione e formazione agli addetti</i>	SI
VIII.	<i>Informazione e formazione agli addetti</i>	SI
	<i>Attestati di formazione</i>	-
IX.	<i>Informazione e formazione agli addetti</i>	SI
	<i>Attestati di formazione</i>	-
X.	<i>Informazione e formazione agli addetti</i>	-
	<i>Attestati di formazione</i>	SI
	<i>Registro infortuni</i>	SI

ELENCO LAVORATORI TUTELATI

Nominativo	Qualifica	Mansioni
LATELLA ANNUNZIATA	Insegnante	Insegnamento
LENTINI CATERINA	Insegnante	Insegnamento
MALAVENDA GIOVANNA	Insegnante	Insegnamento
MAZZITELLO TERESA F.	Insegnante	Insegnamento
MORISANI ANTONELLA L.	Insegnante	Insegnamento
PAPISCA MARIA OLGA	Insegnante	Insegnamento
PASSARELLI ANNUNZIATA	Insegnante	Insegnamento
RUGGIA MARIANNA	Insegnante	Insegnamento
SPANO' MARIA CARMELA	Insegnante	Insegnamento
ZOCCOLI SANTA	Insegnante	Insegnamento

ELENCO LAVORATORI TUTELATI

Nominativo	Qualifica	Mansioni
SERENO VINCENZO	Collaboratore scolastico	Mansioni pratiche

Si allega copia del libro matricole

Descrizione dell' ATTIVITA' LAVORATIVA

Descrizione del processo lavorativo scuola primaria:

Il servizio erogato dalla Scuola primaria ad un utenza dai 6 ai 10 anni consiste in attività di insegnamento/apprendimento distribuita su 6 giorni settimanali.

Il monte orario è di 40 ore settimanali, scaglionate in orario antimeridiano e pomeridiano.

L'attività didattica si snoda attraverso lezioni frontali, percorsi laboratoriali, attività di ricerca-azione; gli spazi utilizzati per l'espletamento degli interventi didattici sono le aule didattiche.

SCUOLA : SCUOLA PRIMARIA "RODARI 1"**REPARTO:** N° 1 – Aule, laboratorio, servizi,
area di pertinenza, aula educazione fisica.

Descrizione reparto:

Aule, lab. multimediale, servizi, area di pertinenza, aula educazione fisica

La scuola primaria "Rodari 1" è costituita da un edificio a 4 piani f.t. con struttura portante in cemento armato, solai in laterocemento e copertura a terrazzo, ad essa si accede attraverso una porta a due ante dotata di maniglione antipanico e percorrendo l'atrio si raggiungono i diversi ambienti.

La scuola è composta dalle aule poste al piano terra e da quelle poste al piano primo, da, un laboratorio di informatica, un'aula di educazione fisica ed i servizi

La pavimentazione dei diversi ambienti è in marmo nelle aule e da ceramica nei servizi.

L'accesso ai servizi igienici è ottimale, hanno dimensioni sufficienti a garantire il passaggio di persone disabili ed è presente un servizio igienico che però non risulta completato.

Ogni vano presenta aperture verso l'esterno che consentono una buona illuminazione naturale dei locali in funzione delle attività in essi svolta e ricambi d'aria in numero sufficiente. Non esistono sistemi di aerazione forzata; l'unico sistema di aerazione è quello naturale attraverso le aperture esterne, che risulta essere accettabile.

Il soleggiamento degli ambienti è adeguato all'attività svolta.

Il riscaldamento dei locali è adeguato all'attività svolta in quanto la scuola possiede un numero sufficiente di climatizzatori e stufe elettriche.

L'area di pertinenza comprende l'area esterna al plesso, che circonda l'edificio ed è a livello.

Dal sopralluogo effettuato si è rilevato inoltre che:

- Il cortile nella sua totalità deve essere monitorato ed il cancello deve rimanere senza lucchetti o catene durante le attività scolastiche;
- L'illuminazione di tipo artificiale risulta accettabile;
- I pavimenti dei vari locali risultano essere senza cavità ma potenzialmente scivolosi,
- Le pareti risultano pulite ed accettabili come tinteggiatura;
- Le porte esterne devono rimanere aperte in orario scolastico, senza lucchetti o catene;
- Le porte interne sono in legno;
- Esiste la luce di emergenza ;
- Non esiste la rete idrica antincendio;
- Il wc per diversamente abili deve essere adeguato;
- Vi sono gradini isolati;
- Esiste la scala di emergenza, ma la stessa presenta delle lacune.

DECRETO LEGISLATIVO 81/08

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Valutazione documentale

28

SCUOLA PRIMARIA "G. RODARI 1" - Via Saracinello - 89067 - REGGIO CALABRIA (RC)

ELENCO MACCHINE PRESENTI NEL REPARTO N ° 1


SI ALLEGA ELENCO


Scuola	Reparto n°1	Addetti		
Scuola primaria	Aule, laboratorio, servizi, area di pertinenza, aula educazione fisica.	TUTTI		

RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SICUREZZA (o infortunistici)

STRUTTURALI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
1	Scivolamento; Inciampo; Caduta; Caduta mater. dall'alto; Percorsi non agevoli;	<ul style="list-style-type: none"> Infissi : possibilità di Tagli, abrasioni, urti, schiacciamenti. possibilità di urti con Porte dei vari ambienti 		Corretta gestione degli infissi.		Informazione sui rischi	Verifica chiusura degli infissi e monitoraggio costante degli alunni


Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
1	Scivolamento; Inciampo; Caduta; Caduta mater. dall'alto; Percorsi non agevoli;	<ul style="list-style-type: none"> Servizi igienici Percorsi interni Percorsi esterni 		Corretta gestione degli alunni che usano i servizi.		Informazione sui rischi	Verifica servizi e monitoraggio costante degli alunni

Scuola	Reparto n°1	Addetti		
Scuola primaria	Aule, laboratorio, servizi, area di pertinenza, aula educazione fisica.	TUTTI		


RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SICUREZZA (o infortunistici)

MACCHINE - ATTREZZATURE ELETTRICHE

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
2	Lesioni causate da macchie e attrezzature; Elettrocuzione per contatti INFORTUNIO Tagli, urti lacerazioni, cadute Tetanizzazione, asfissia, ustioni, fibrillazione ventricolare, arresto cardiaco	<ul style="list-style-type: none"> Cavi volanti con possibilità di elettrocuzione. Prese non a norma; Macchine ed attrezzature non a norma 		Corretta gestione delle macchine e attrezzature e loro impiego come da manuale d'uso. Sottoporre a verifica periodica i cavi di alimentazione delle macchine e attrezzature.		Informazione sui rischi	Verifica periodica di macchine e attrezzature, acquisire i manuali e libretti di manutenzione delle macchine e attrezzature

ELETTRICO (Impianto elettrico, di allarme, altri impianti)


Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
3	Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto; Rischio incendio INFORTUNIO Tetanizzazione, asfissia, ustioni, fibrillazione ventricolare, arresto cardiaco	<ul style="list-style-type: none"> Elettrocuzione, possibilità di contatti accidentali con utilizzatori non protetti, contatti diretti con parti dell'impianto elettrico, cortocircuito, sovracorrenti - 		Attenersi alle procedure di buona norma, RELAZIONE TITOLO III, non intervenire mai su elementi dell'impianto o sugli utilizzatori sotto tensione, manutenzione periodica dell'impianto elettrico richiesta dichiarazione di conf. impianto		Informazione sui rischi	Controlli periodici dell'impianto in relazione all'assorbimento degli utilizzatori. Verifica della messa a terra.

Scuola	Reparto n°1	Addetti		
Scuola primaria	Aule, laboratorio, servizi, area di pertinenza, aula educazione fisica.	TUTTI		


RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SICUREZZA (o infortunistici)

INCENDIO

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
4	Incendio, INFORTUNIO Ustioni, intossicazione da fumi	<ul style="list-style-type: none"> Probabilità di incendio dovuti a fattori occasionali, potenzialmente da corto circuito dell'impianto elettrico. Presenza di eccessivi quantitativi di materiale combustibile 		Attenersi alle procedure di buona norma contenute nella RELAZIONE TITOLO I e III, fare intervenire sugli impianti solo ditte autorizzate, vie di emergenza sgombrare, vietare l'accumulo di materiale potenzialmente combustibile. Predisposizione del piano di evacuazione		Informazione sui rischi	Richiesta di C.P.I., manutenzione programmata degli impianti a cura dell'ente proprietario dell'edificio. Messa in atto di tutti gli adempimenti e le procedure di cui al D.M. 10/03/1998 "piano di emergenza".

SEGNALETICA DI SICUREZZA



Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
5	Scivolamento; Inciampo; Caduta; Percorsi non agevoli;	<ul style="list-style-type: none"> Urti con persone che affollano l'edificio; Difficoltà ad avviarsi verso l'esterno del fabbricato, Panico 		Attenersi alle procedure di buona norma contenute nella RELAZIONE TITOLO V corretto comportamento in caso di emergenze. Informazione sul piano di evacuazione e sui ruoli dei diversi soggetti impegnati Corretta messa in opera della segnaletica.		Informazione sui rischi	Messa in atto di tutti gli adempimenti e le procedure di cui al D.M. 10/03/1998 "piano di emergenza". Informazione e messa in atto delle prove di evacuazione dell'edificio. Controllo della perfetta messa in opera dei segnali.

Scuola	Reparto n°1	Addetti		
Scuola primaria	Aule, laboratorio, servizi, area di pertinenza, aula educazione fisica.	TUTTI		


RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SALUTE (IGIENICO-AMBIENTALI)

DA AGENTI FISICI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
6	Variazioni microclimatiche	Brusche variazioni di temperatura e di umidità, correnti d'aria moleste		Controllo aperture esterne, schermature delle finestre nelle aule, uso vestiario idoneo		Informazione sui rischi	Controlli periodici delle aperture
7	Microclima naturale	Inquinamento dell'aria Aumento dell'umidità Possibile sovraffollamento dei locali Fumo da tabacco		Predisporre attraverso opportuna cartellonistica norme comportamentali ad esempio "non fumare"		Programma di formazione in merito al comportamento	Controlli periodici

DA AGENTI CHIMICI


Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
8	Detergenti, disincrostanti	Contatto con sostanze allergizzanti		Tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo, adeguata formazione ed informazione, imporre al personale esterno alla scuola, addetto alle pulizie dei locali l'uso di DPI	Guanti	Programma di formazione in merito al rischio chimico	Controlli periodici

Scuola	Reparto n°1	Addetti		
Scuola primaria	Aule, laboratorio, servizi, area di pertinenza, aula educazione fisica.	TUTTI		


RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SALUTE (IGIENICO-AMBIENTALI)


DA AGENTI BIOLOGICI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
9	Batteri, virus, muffe e funghi Possibile problematiche connesse alla pulizia dei wc e degli ambienti in genere	Tagli ferite dell'operatore o altro che possa comportare infezioni ecc.		Scrupolosa osservazione delle modalità delle varie fasi che compongono tale lavorazione, corretta igiene personale	Uso di guanti	Programma di formazione in merito al rischio chimico	Verificare la formazione degli addetti

DA AGENTI CANCEROGENI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
10	Possibile problematiche connesse a comportamenti non idonei e all'uso di sostanze non idonee	Non osservanza del divieto di fumare, introduzione di sostanze o prodotti di cui non si conosce la composizione		Scrupolosa osservazione delle Relazione sul TITOLO IX, uso delle schede di sicurezza dei prodotti	Uso di guanti	Programma di formazione in merito al rischio chimico	Controlli periodici, richiesta all' Ente di competenza

DA RUMORE


Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
11	Rumore derivante dal traffico veicolare. Rumore che deriva dal funzionamento di attrezzature scolastiche	Durante il passaggio di mezzi in particolar modo quelli pesanti si possono avvertire rumori disturbanti. Durante il funzionamento di attrezzature si possono avere rumori disturbanti		Posizionamento delle attrezzature in locali idonei		Informazione sui rischi	Controlli periodici sul valore del rumore

Scuola	Reparto n°1	Addetti		
Scuola primaria	<i>Aule, laboratorio, servizi, area di pertinenza, aula educazione fisica.</i>	TUTTI		


RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (TRASVERSALI)

DA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
12	Possibile problematiche connesse alla non adeguata organizzazione del lavoro.	Mancanza di coordinamento del lavoro, istruzioni inadeguate, scorretta gestione dei problemi emersi		Scrupolosa osservazione delle istruzioni operative, corretto svolgimento dei propri compiti, coordinamento con il personale e l'ambiente di lavoro		Programma di formazione in merito al coordinamento, verifica delle istruzioni lavorative impartite	Verificare la formazione

DA FATTORI PSICOLOGICI


Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
13	Possibile problematiche connesse a comportamenti interpersonali	Incompatibilità di ruoli, relazioni interpersonali non idonee		Scrupolosa osservazione delle Relazione sul TITOLO I		Programma di formazione in merito allo stress da lavoro	Verifica periodica, anche con il supporto di specialisti

Scuola	Reparto n°1	Addetti		
Scuola primaria	<i>Aule, laboratorio, servizi, area di pertinenza, aula educazione fisica.</i>	TUTTI		


RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (TRASVERSALI)

DA FATTORI ERGONOMICI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
14	Possibile problematiche connesse alla cattiva ergonomia degli ambienti e delle attrezzature	Arredi e attrezzature non idonee, comportamenti non corretti, posizioni di lavoro non adeguate		Scrupolosa osservazione delle istruzioni e delle modalità delle varie fasi che compongono tale lavorazione		Programma di formazione in merito al rischio ergonomico	Verificare la formazione degli addetti



DA CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
15	Possibile problematiche connesse a situazioni marginali di alcune fasi lavorative	Fasi lavorative svolte in ambienti sovraffollati o con condizioni di microclima non adeguato o operatori soggetti a rumori "disturbanti"		Svolgere il proprio ruolo nel contesto dinamico dell'organizzazione in maniera sinergica		Programma di formazione in merito ai vari rischi potenzialmente presenti	Verifica delle condizioni di lavoro.

Scuola	Reparto n°1	Addetti		
Scuola primaria	Aule, laboratorio, servizi, area di pertinenza, aula educazione fisica.	TUTTI		

RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:






RISCHI RELATIVI ALL'UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE

Prog.	Attrezzature	Identificazione pericoli	Valutaz. rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
16	Di vario tipo per le pulizie	Allergie da contatto con detergenti e disinfettanti Rischio da infortuni per ferite da taglio.		Utilizzo D.P.I da parte di personale esterno ed interno alla scuola	guanti	Informazione sui rischi	Controlli periodici
17	Computer, stampante, scanner, fotocopiatore	Danni agli occhi, inalazione di polveri, Elettrocuzione		Effettuare pause di venti minuti ogni due ore di lavoro davanti al terminale Effettuare la dovuta manutenzione alla stampante, evitare il contatto con sostanze quali il toner quando si ricarica il fotocopiatore. Evitare di aprire le macchine sotto tensione		Informazione sui rischi	Controlli periodici Manutenzione fatta da personale esperto

Scuola	Reparto n°1	Addetti		
Scuola primaria	Aule, laboratorio, servizi, area di pertinenza, aula educazione fisica.	COLL.SCOL.		

RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:



RISCHI RELATIVI ALLE MANSIONI

Prog.	Descrizione dell'attività	Identificazione pericoli	Valutaz. Rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
18	Pulizia locali	Contatto con sostanze irritanti e potenzialmente allergizzanti Possibile rischio biologico da contatto, Infortuni da contatto con materiali taglienti o acuminati.		Utilizzare D.P.I. Segnalazione tempestiva al medico di ogni eventuale stato irritativo cutaneo Acquisizione e valutazione delle schede dei prodotti in uso Adeguata formazione ed informazione	Guanti Mascherine Grembiuli	Informazione sui rischi	Controllo periodico
19	Interventi di piccola manutenzione	Infortuni da contatto con materiali taglienti o acuminati		Adeguata formazione ed informazione	Guanti	Informazione sui rischi	Controllo periodico
20	Interventi di piccola manutenzione	Elettrocuzione		Adeguata formazione ed informazione, ad esempio staccare sempre l'interruttore generale dell'energia elettrica e presidiarlo con personale che ne vieti il ripristino		Informazione sui rischi	Controllo periodico
21	Movimentazioni manuale dei carichi	reumoartropatie da movimentazione carichi (cibi, attrezzature, arredi)		Controlli sanitari Adeguata formazione ed informazione	Guanti	Informazione sui rischi	Controllo periodico
22	Rischio da infortuni per uso di impianti attrezzature, macchine	Elettrocuzione		Adeguata formazione ed informazione	Guanti	Informazione sui rischi	Controllo periodico

Scuola	Reparto n°1	Addetti		
Scuola primaria	<i>Aule, laboratorio, servizi, area di pertinenza, aula educazione fisica.</i>	PERS. DOCENTE		

RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:





RISCHI RELATIVI ALLE MANSIONI

Prog.	Descrizione dell'attività	Identificazione pericoli	Valutaz. Rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
23	Rischio da infortuni per uso di impianti attrezzature, macchine	Elettrocuzione		Adeguate formazione ed informazione		Informazione sui rischi	Controllo periodico
24	Rischio da infortuni per uso attrezzature	Danni agli occhi		Adeguate formazione ed informazione		Informazione sui rischi	Controllo periodico

Scuola	Reparto n°1	Addetti		
Scuola primaria	Aule, laboratorio, servizi, area di pertinenza, aula educazione fisica.	PERS. DOCENTE	ALUNNI	

RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI RELATIVI ALLE MANSIONI

Prog.	Descrizione dell'attività	Identificazione pericoli	Valutaz. Rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
25	Rischio da infortuni per uso di impianti attrezzature, macchine	Elettrocuzione		Adeguata formazione ed informazione		Informazione sui rischi	Controllo periodico I corpi illuminanti devono essere adeguatamente protetti
26	Rischio da infortuni per uso di impianti attrezzature, macchine	Aree di gioco		Adeguata formazione ed informazione		Informazione sui rischi	Verificare che il tracciamento delle aree di gioco sia compatibile con la presenza delle attrezzature presenti - presenza di infissi e vetri non a norma
27	Rischio da infortuni per uso di impianti attrezzature, macchine	oggetti		Adeguata formazione ed informazione		Informazione sui rischi	Tutti gli ostacoli sporgenti devono essere adeguatamente protetti
28	Rischio da infortuni per uso attrezzature	attrezzature		Adeguata formazione ed informazione		Informazione sui rischi	Controllo periodico

UNITA' PRODUTTIVA		RISCHI																			
Reparto n°1: <i>Aule, laboratorio, servizi pertinenza, aula ed. f.</i> Attrezzatura/macchina <i>COMPUTERS, MONITOR, STAMPANTI, FOTOCOPIATORE, ATTR. COMUNI</i> Operatori <i>Tutti</i>		FISICI						CHIMICI						BIOLOGICI							
		Meccanici	Termici	Elettrici	Radiazioni	Rumore	Aerosol	Liquidi	Gas / Vapori												
Data compilazione:																					
Compilatore:																					

			1	2	3	4	5	6	7	E	8	9	R	10	11	12	13	14	G/V	15	16	17	18	
PARTI	Testa	Cranio																						
		Udito																						
		Occhi																						
		Vie respiratorie																						
DEL	Arto Superiore	Mano		X	X																			
		Braccia																						
CORPO	Arto Inferiore	Piede																						
		Gamba																						
	Varie	Pelle																						
		Tronco/Addome																						
		Apparato gastro intestinale																						
		Corpo intero	X	X	X		X				X													

1. Caduta dall'alto	4. Vibrazioni	7. Freddo	10. Polveri, Fibre	13. Immersioni	16. Virus patogeni
2. Urti, Colpi, Impatti, Compressioni	5. Scivolamenti, Cadute a livello	8. Non ionizzanti	11. Fumi	14. Getti, Schizzi	17. Funghi produttori di micosi
3. Punture, Tagli, Abrasioni	6. Calore, Fiamme	9. Ionizzanti	12. Nebbie	15. Batterie patogene	18. Antigeni biologici non microbici

REPARTO: TUTTI

SCHEDA PER ADDETTI AL CICLO DI LAVORO

- Non manomettere né disinserire i dispositivi di sicurezza durante gli interventi su macchine o attrezzi
- Usare i mezzi di protezione personale
- Usare le attrezzature ed i dispositivi di protezione prescritti ed accertarsi che siano in buone condizioni
- Rimettere in funzione i dispositivi di sicurezza rimossi per operazioni di manutenzione
- Nei lavori in altezza, dotarsi degli appositi dispositivi di sicurezza
- Non intervenire su apparecchiature elettriche in tensione
- Fare eseguire gli interventi elettrici da personale competente
- Non lasciare aperti i quadri elettrici
- Usare utensili ed apparecchi elettrici portatili a norma
- Usare cavi, spine e prese a norma, non manomessi o deteriorati
- Prima di rimettere tensione all'impianto accertarsi che:

- altri lavoratori non stiano operando in zone di pericolo
- non vi siano connessioni provvisorie di terra su apparecchiature elettriche
- siano state ripristinate tutte le protezioni alle apparecchiature elettriche ed i dispositivi di sicurezza esistenti
- siano chiuse le portine degli armadi e dei quadri elettrici, bloccandole con chiave
- non vi sia alcuna possibilità di contatto accidentale con elementi in tensione dell'impianto

- Verifica periodica ai mezzi di estinzione portatili e fissi
- Le mansioni da svolgere devono essere sempre chiaramente definite e devono essere note agli interessati, in particolare per quanto attiene agli aspetti e alle funzioni relativi alla sicurezza sul lavoro
- Nel caso che il lavoro sia effettuato su turni, il relativo calendario deve essere definito e reso noto con sufficiente anticipo e l'assegnazione dei lavoratori va concordata
- Il datore di lavoro attua le misure tecniche organizzative adatte per ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro
- Il personale interessato deve essere in possesso di un documento che definisce le politiche aziendali in materia di sicurezza e salute

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

42

SCUOLA PRIMARIA "G. RODARI 1" - Via Saracinello - 89067 - REGGIO CALABRIA (RC)

Sulla scorta della valutazione dei rischi e degli art. 17, 28, 29,333 del D.Lgs. 81/08, viene di seguito riportato il programma degli interventi migliorativi ritenuti necessari da realizzare immediatamente e la loro programmazione per il miglioramento continuo della sicurezza nell'ORGANIZZAZIONE.

Effettuati i lavori di miglioramento/adequamento sarà effettuata una visita di controllo sui luoghi di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione per accertare la completa rispondenza alle norme di sicurezza ed igiene del lavoro.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'EDIFICIO, ALLE MACCHINE E IMPIANTI

Impianti: elettrico,	<i>Denuncia di installazione impianto - verifica della messa a terra entro un mese a cura del comune di RC</i>
Impianti elettrico, idrico, fognario	<i>Richiesta certificato di conformità impianti comune di RC</i>
Certificato di agibilità	<i>Richiesta al Comune di RC</i>
Monitoraggio e verifica che tutte le aperture esterne siano aperte, senza lucchetti o catene in orario di attività scolastica	<i>A cura degli addetti individuati nel piano di emergenza di cui è dotata la scuola</i>
Pulizia dei pavimenti con prodotti che diminuiscano l'effetto scivolamento degli stessi.	<i>A cura degli addetti della scuola</i>
Verifica dello stato e del numero degli estintori esterni ed interni e collocazione nel sito di quelli mancanti o non efficienti ad opera dell'ente competente - richiesta impianto antincendio	<i>Il monitoraggio della situazione sarà fatto giornalmente dal personale scolastico, l'ente proprietario ne curerà la manutenzione ed efficienza</i>
Palestra	<i>Allo stato attuale l'aula a uso palestra risulta avere spigoli non protetti, infissi e vetri non a norma (richiedere adeguamento a ente proprietario)</i>
Verifica dello stato dell'area di pertinenza	<i>Il monitoraggio della situazione sarà fatto giornalmente dal personale scolastico, l'ente proprietario ne curerà la manutenzione ed efficienza</i>

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI RELATIVI AI LAVORATORI

Formazione ed informazione ai lavoratori in merito ai rischi ed alle mansioni di ognuno	<i>A cura della scuola polo</i>
Formazione specifica ai lavoratori incaricati come addetti antincendio, emergenza e primo soccorso	<i>Entro un mese a cura del DS e del RSPP e consulente</i>
Riunione periodica di sicurezza	<i>Almeno 2 volte l'anno</i>
Formazione ed informazione ai lavoratori circa il piano di evacuazione	<i>Entro un mese a cura del DS e del RSPP e consulente</i>
Prove di evacuazione dell'edificio	<i>Almeno 2 volte l'anno a cura del DS e del RSPP e consulente</i>
Dotazione lavoratori dei DPI	<i>Inizio anno scolastico a cura del RSPP</i>
Informazione alle ditte esterne relative ai contenuti del DVR in merito al piano di evacuazione, ai rischi dell'attività, ai rischi da interferenze (DUVRI)	<i>Prima dell'inizio dei lavori a cura del RSPP</i>

CRITERI GENERALI SUL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE

Si è tenuto conto delle indicazioni su:

- a) l'organizzazione del servizio di prevenzione e protezione.**
- b) l'attuazione ed il controllo dell'efficienza delle misure di sicurezza.**
- c) il piano per il riesame periodico della valutazione che sarà a cadenza quadrimestrale.**

n.	Note relative al programma di attuazione
	Relativamente alle misure di prevenzione e protezione si sottolinea come le stesse sono attuate in previsione che l'ente di competenza, in merito alle sollecitazioni ed alle richieste ad esso inoltrate dalla Dirigente della Scuola in merito agli adempimenti quali: certificati di conformità degli impianti; agibilità dei locali; C.P.I ecc, ponga sia il Dirigente che il R.S.PP, sia il Rappresentante dei lavoratori ed i lavoratori tutti nelle condizioni di operare in maniera ottimale ed in sicurezza rispettando i dettami della normativa vigente in tema di Igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro. Con questa nota naturalmente non ci si vuole sottrarre ai propri adempimenti in materia ma si vuole sottolineare che solo con il coinvolgimento di tutte le componenti e cioè la scuola, i lavoratori, il dirigente e le figure del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., l'Ente proprietario dell'edificio scolastico, si può ottenere uno standard di sicurezza adeguato.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria da effettuarsi nei casi previsti dalla normativa vigente, in particolare:

- visite mediche preventive e periodiche per determinate categorie di lavoratori, previste dall'art. 33 del dpr 303/56 e s.m. e i.
- sorveglianza sanitaria per i lavoratori sottoposti a radiazioni ionizzanti, prevista dal dpr 185/64 e s.m. e i.
- visite mediche preventive e periodiche per i lavoratori addetti a lavorazioni a rischio di silicosi e asbestosi, previste dal dpr 1124/65 e s.m. e i.
- visite mediche preventive e periodiche per i lavoratori esposti al cloruro di vinile monomero, previste dal dpr 962/82 e s.m. e i.
- controllo sanitario preventivo, periodico e successivo alla cessazione dell'attività per i lavoratori esposti ad agenti a lungo termine (quali amianto, rumore, piombo ecc.) previsto dal d.lgs. 277/91 e s.m. e i.
- sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti ad ammine aromatiche, prevista dal d.lgs. 77/92 e s.m. e i.
- visite mediche preventive e periodiche (d.lgs. 626/94) e s.m. e i.
- per gli addetti alla movimentazione manuale dei carichi (art.48) e s.m. e i.
- per gli addetti all'uso di videoterminale (art. 55) e s.m. e i.
- per i lavoratori esposti a rischio da agenti cancerogeni (art. 69) e s.m. e i.
- per gli addetti ad attività valutate rischiose per esposizione ad agenti biologici (art. 86) e s.m. e i.

Dalla valutazione effettuata, e relativa alle attività lavorative svolte presso la scuola primaria emerge che non vengono svolte attività ricadenti nell'elenco della tabella dell'art. 303/56, adesso abrogato e comunque secondo i dettami del D.Lgs 81/08 e s. i. m.

CONCLUSIONI

45

SCUOLA PRIMARIA "G. RODARI 1" - Via Saracinello - 89067 - REGGIO CALABRIA (RC)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E COLLETTIVI

Legenda

1	<i>Guanti in plastica</i>
2	<i>Mascherina</i>
3	

D.P.I.	in dotazione al lavoratore	firma

BENESSERE DEI LAVORATORI

	insufficiente	sufficiente	buono	ottimo
Areazione dei locali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Riscaldamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Raffrescamento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Illuminazione naturale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Illuminazione artificiale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Ai fini dell'obbligo di informazione, si è provveduto a porre i lavoratori a conoscenza dei principali rischi per la salute in relazione all'attività svolta e si è provveduto a dare, l'informazione specifica sull'uso delle attrezzature, ART. 36 D.Lgs 81/2008

Si è inoltre programmata la formazione dei lavoratori ART. 37 D.Lgs 81/2008, una formazione a contenuto specialistico sarà impartita al personale addetto al servizio prevenzione e protezione, alla squadra antincendi, evacuazione e pronto soccorso.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Le misure di adeguamento sono riportate nel programma degli interventi.

Il presente documento sintetico

è stato illustrato al Rappresentante dei lavoratori

non è stato illustrato al Rappresentante dei lavoratori in quanto non nominato

*Si evidenzia che i rischi analizzati sono sotto controllo, ad un livello accettabile, nel rispetto della normativa vigente. (SI METTE IN EVIDENZA CHE CARENZE STRUTTURALI DELL'EDIFICIO ESULANO DALLA COMPETENZA DEL DIRIGENTE CHE HA SOTTOLINEATO TALI LACUNE ALL'ENTE DI COMPETENZA, **comunque lo stesso ha intrapreso le misure di prevenzione e protezione possibili in attesa degli interventi non di sua competenza**).*

E' possibile comunque, teoricamente, apportare miglioramenti alla protezione del lavoratore al fine di mantenere, per il futuro, il rispetto delle norme e l'ottimizzazione della qualità della sicurezza.

Inoltre si è ottemperato, in specifico, ai seguenti obblighi ai sensi del D. Leg.vo 81/08:

- si sono designati i lavoratori incaricati dell' attuazione delle misure di prevenzione incendi, dell' evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e del pronto soccorso;*
- si sono aggiornate le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e della sicurezza del lavoro, ovvero in relazione ai gradi di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione;*
- nell' affidare i compiti ai lavoratori si è tenuto conto della capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e sicurezza;*
- si sono forniti ai lavoratori i necessari e idonei mezzi di protezione;*
- si sono prese le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;*
- si è richiesta l' osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme e delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione;*
- si sono adottate le misure per il controllo per le situazioni di rischio in caso di emergenza e si sono date le istruzioni affinché i lavoratori in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- si sono informati i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*
- si permette ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante per la sicurezza,*
 - l' applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;*
- si sono presi provvedimenti appropriati per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l' ambiente esterno;*
- è tenuto un registro nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un' assenza del lavoro superiore ad 1 giorno, compreso quello dell' evento;*
- si è consultato il rappresentante per la sicurezza per gli adempimenti previsti;*
- si sono adottate le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell' evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato.*

CONCLUSIONI

48

SCUOLA PRIMARIA "G. RODARI 1" - Via Saracinello - 89067 - REGGIO CALABRIA (RC)

Il Responsabile del Servizio
di prevenzione e protezione

Il Dirigente Scolastico

Addetti Servizio
prevenzione e protezione

Per presa visione
il Rappresentante dei Lavoratori

Il Responsabile di Plesso

N.B. Documento aggiornato al 14/12/2016